

Nel corso di un grande comizio nella capitale cubana

Gli ultimi istanti di Allende nella rievocazione di Castro

Il presidente fu assassinato mentre difendeva armi in pugno il palazzo della Moneda - L'ultimo messaggio - testamento al popolo lavoratore - Fidel denuncia le manovre dell'imperialismo USA per schiacciare i movimenti argentini e peruviano

I famosi «spaghetti con salsa cilena»

POCHI hanno ricordato, nelle giornate convulse seguite al colpo di Stato fascista in Cile, un articolo famoso, di cui in Italia si discuteva a lungo, dovuto a un bene informato giornalista americano, nel quale il più notevoli quotidiani di New York: «Spaghetti italiani con salsa cilena». Si ha motivo di ritenere, adesso, che quell'articolo, un po' misterioso in guardia i dirigenti democristiani italiani da una prospettiva di accordo con il regime di Pinochet, non era frutto della fantasia di qualche scrittore di sinistra. In realtà, quasi tempo prima il giornalista del New York Times aveva pubblicato un articolo con un incontro «informale» con Henry Kissinger, presenti alcuni altri importanti giornalisti di vari giornali.

Si era non molto tempo dopo la elezione di Allende alla presidenza della Repubblica del Cile e l'impotente consigliere di Nixon per la sicurezza nazionale, ora segretario di Stato, aveva convocato quella riunione per spiegare ad un gruppo di giornalisti del suo paese l'orientamento della politica cileniana repubblicana di fronte al «faticoso» cileño G. Allende - questa la sostanza del ragionamento di Kissinger secondo quanto rivelano fonti diplomatiche attendibili - non possono tollerare alcuna forma di passaggio a regimi di carattere fascista nell'America latina. A questa forma, tenne a specificare Kissinger, cioè, attraverso rotture rivoluzionarie di tipo cubano né attraverso transizioni democratiche di tipo cileno. Ciò per ragioni di ordine continentale ma anche di carattere più generale. Egli tenne infatti a precisare che questo aiuto sia per una protezione latino-americana della esperienza cilena sia per una protezione europea - in particolare in Francia e in Italia - di fronte a quella esperienza assillabile.

Il consigliere di Nixon enunciava, così, la teoria americana dello status quo nelle zone del mondo di interesse per gli Stati Uniti. Ed aggiungeva, pure testualmente: «così come la guerra americana nel Vietnam serve a pagare il prezzo di una soluzione rivoluzionaria per l'indipendenza nazionale, la fine della esperienza cilena deve servire a far pagare il rischio che si corre impostando prospettive di transizione democratica. Fare di tutto per incancrenire la situazione cilena è il obiettivo di Washington. E al momento opportuno arrivare alla rottura. Quanto più alto sarà il costo di tale rottura, tanto più esemplare sarà la lezione che si darà all'America latina come in Europa dovranno trarre le forze interessate alla transizione democratica».

Sono passati più di due anni da quella riunione. E non si può dire che in questo periodo gli americani non abbiano fatto di tutto, puntualmente e clinicamente, per arrivare alla «soluzione» che si erano proposti. Si comprende, bene, adesso, alla luce di quel che è successo, che Kissinger, su ciò che disse Kissinger, quale fosse il senso reale dell'articolo scritto di suo dal segretario di Stato, era chiaro che doveva essere «Bertalan» non è azzeccato prevedere che la vicenda cilena possa finire con il marcare un momento non insensibile agli interessi tra gli Stati Uniti e l'America latina. Il rapporto Stati Uniti/zone di prevalente interesse degli Stati Uniti enunciato da Kissinger, infatti, introduce nel suo «idea» e nella sua coesistenza un metodo che

Alberto Jaroviglio

L'AVANA, 29

Allende «non fu solamente coraggioso e fermo mantenendo fede alla parola data di morire in difesa della causa del popolo, ma nell'ora decisiva assunse una dimensione che rasenta i limiti dell'incalcolabile. La presenza di spirito, la serenità, il dinamismo, la capacità di comandare e lo eroismo che ha dimostrato sono stati ammirabili. Ma, in questo continente un Presidente è stato protagonista di una impresa così drammatica. Spesso il pensiero disarmato è stato abbattuto dalla forza brutale. Ma oggi si può dire che mai la forza brutale ha conosciuto una resistenza tale come quella effettuata sul terreno militare da un uomo di pensiero, per il quale le armi furono sempre la parola e la penna».

Così il compagno Fidel Castro ha rievocato la figura di Salvador Allende parlando durante la imponente manifestazione di solidarietà con il popolo cileno svoltasi nella piazza della Rivoluzione. Sulla tribuna erano presenti anche la vedova del presidente assassinato, signora Hortensia e la figlia Beatriz che rimase affianco del padre fino a pochi istanti prima che i fascisti lo trucidassero.

Tutto cominciò - ha ricordato Fidel alle 6.30 del mattino dell'1 settembre quando Allende, informato telefonicamente che un colpo di Stato era in corso, lasciò la sua residenza per raggiungere il palazzo della Moneda, accompagnato dalla sua scorta di 23 uomini.

L'attacco

Riuniti i suoi più diretti collaboratori, Allende l'informa di essere deciso a resistere fino alla morte per difendere il governo costituzionale e popolare cileno dal «golpe» fascista.

E' stato alle 8.15 che la giunta fascista, facendo uso dell'interfono del palazzo presidenziale ha chiesto al presidente di arrendersi garantendogli di poter lasciare il paese con un aereo assieme alla famiglia e ai suoi collaboratori. Rifiutato sdegnosamente l'ultimatum, Allende si riuniva con altri ufficiali dell'esercito e gli invitava ad organizzare la difesa. Essi si rifiutarono vilmente di eseguire gli ordini e, poco dopo anche i comandanti delle brigate eseguendo l'ordine degli alti ufficiali traditori, ritirarono i carabinieri in servizio alla Moneda facendoli allontanare dal palazzo insieme con le autobotoline.

Alle 9.15, ebbe inizio l'attacco della fanteria contro la Moneda. In soli 40 uomini vi si trovarono agli ordini di Allende iniziarono l'eroica resistenza respingendo a più riprese gli assalti. Furono fatti intervenire carri e camion, ma anche questi non riuscirono ad avanzare. Lo stesso Allende, armato di bazooka, si occupò di fare saltare i carri e di assaltare i carri dalle finestre della Moneda. Di fronte alla situazione che si faceva sempre più difficile Allende ordinò a tutti quelli che erano disarmati, i ministri, i sottosegretari e i consiglieri, di abbandonare il palazzo, potendo dirigere la lotta futura.

Il palazzo, già duramente danneggiato dalle cannonate, fu invaso in alcune parti dai fascisti, i quali, dopo aver lasciato dagli attaccanti l'unico via prima volta dalle schegge di vetro delle finestre in frantumi, cominciarono, continuando ancora per molto tempo a dirizzare la lotta.

All'una e mezzo, quando ormai il piano terreno era stato occupato dai fascisti, i lavoratori del Cile attraversarono ora momenti molto duri. In Cile imperversa il terrore sanguinario della dittatura militare contro le forze democratiche. La reazione e l'imperialismo hanno inflitto un colpo a tutto il movimento di liberazione dell'America Latina, ma non riusciranno a trionfare. La storia procede non attraverso i complotti ma grazie all'energia rivoluzionaria dei popoli. E' questa energia che ha permesso di difendere la causa dell'indipendenza e del progresso sociale trionferà in Cile e in tutta l'America Latina».

Si verificò allora - ha ri-

cordato Castro sulla base delle testimonianze raccolte - «un gesto di un coraggio e di una dignità inusitati». La guardia del corpo riuscì a respingere i fascisti e poi, in pieno combattimento, trasportò il corpo inerte di Allende fino al suo ufficio, dove lo adagiò sul seggio presidenziale, lo cinse con la fascia presidenziale e lo avvolse nella bandiera nazionale.

Fidel ha quindi letto l'ultimo messaggio di Allende.

Torture

«Lavoratori della mia patria», dice il messaggio-testamento di Allende - «ho fede nel Cile e nel suo destino. Altri uomini supereranno questo momento grigio e anuro nel quale il tradimento pretende di imporsi. Re state convinti che presto aprirò le grandi vie sulle quali il mio popolo camminerà con la certezza che il sacrificio non è stato vano. Ho la certezza che almeno ci sarà una sanzione morale che punirà la felonía, la vigliacchería, il tradimento».

Castro, annunciando poi l'arresto, del segretario del PC cileno, Luis Corvalan, ha detto che «indubbiamente in questo momento egli è sottoposto alle più atroci torture» e che «la sua vita è in pericolo nelle mani dei fascisti». E' necessario - ha aggiunto - che «si levi un poderoso movimento internazionale per salvare la vita di Corvalan e impedire che sia assassinato come molti altri combattenti rivoluzionari prigionieri nei campi di concentramento creati dal fascismo».

Successivamente Fidel dopo aver denunciato l'aperto intervento dell'imperialismo statunitense nel «golpe» fascista contro il Cile ha affermato che unitamente ai regimi del Brasile, della Bolivia, dell'Uru-

Precisazione del portavoce della Santa Sede

«La Santa Sede finora non ha compiuto alcun atto formale di riconoscimento del nuovo governo cileno...».

Kossighin: la causa del Cile prevarrà

Parlando nel corso di un comizio, il primo ministro sovietico Kossighin ha dichiarato: «Noi esprimiamo il nostro più profondo rispetto per i comunisti, per i socialisti e tutti i lavoratori del Cile che lottano per la loro giusta causa».

Discorso del compagno Teitelboim all'incontro di Helsinki

«Fermare la mano dei golpisti assassini» Appello a tutti i democratici a battersi per salvare Luis Corvalan - Denuncia dei crimini della Giunta

«Fermare la mano dei golpisti assassini»

«Fermare la mano dei golpisti assassini» Appello a tutti i democratici a battersi per salvare Luis Corvalan - Denuncia dei crimini della Giunta

Lanciato dall'UDI

Appello alla CRI e all'ONU contro le persecuzioni

Il Comitato Nazionale dell'Unione Donne Italiane si rivolge alla CRI e all'ONU, per chiedere un intervento a favore delle famiglie dei perseguitati in Cile. Le UDI ritengono in particolare i pericoli «tanto più gravi per quanti, sfuggiti alla persecuzione in altri stati dell'America latina, sono trovati in Cile, in quanto a possibilità di vita e di studio e di lavoro».

L'imperialismo non è impegnato a schiacciare la rivoluzione cubana, ma a schiacciare la rivoluzione latino-americana, il movimento in Bolivia, in Uruguay, a mettere fuori legge i movimenti di sinistra, a instaurare il fascismo.

Precisazione del portavoce della Santa Sede

«La Santa Sede finora non ha compiuto alcun atto formale di riconoscimento del nuovo governo cileno...».

Kossighin: la causa del Cile prevarrà

Parlando nel corso di un comizio, il primo ministro sovietico Kossighin ha dichiarato: «Noi esprimiamo il nostro più profondo rispetto per i comunisti, per i socialisti e tutti i lavoratori del Cile che lottano per la loro giusta causa».

Discorso del compagno Teitelboim all'incontro di Helsinki

«Fermare la mano dei golpisti assassini» Appello a tutti i democratici a battersi per salvare Luis Corvalan - Denuncia dei crimini della Giunta

«Fermare la mano dei golpisti assassini»

«Fermare la mano dei golpisti assassini» Appello a tutti i democratici a battersi per salvare Luis Corvalan - Denuncia dei crimini della Giunta

La giunta pronta a riprendere le trattative sulle miniere di rame

Offerte ai monopoli USA dei generali «golpisti» del Cile

Violenti combattimenti in corso sulle Ande - Recrudescenza di torture e fucilazioni - Arrivano i «consiglieri» militari USA e brasiliani - Ucciso il fondatore della DC boliviana - Prigioniere violentate - Sostituiti tutti i rettori delle università

Queste informazioni ci sono giunte direttamente dalla capitale cilena.

Lanciato dall'UDI

Appello alla CRI e all'ONU contro le persecuzioni

Il Comitato Nazionale dell'Unione Donne Italiane si rivolge alla CRI e all'ONU, per chiedere un intervento a favore delle famiglie dei perseguitati in Cile. Le UDI ritengono in particolare i pericoli «tanto più gravi per quanti, sfuggiti alla persecuzione in altri stati dell'America latina, sono trovati in Cile, in quanto a possibilità di vita e di studio e di lavoro».

L'imperialismo non è impegnato a schiacciare la rivoluzione cubana, ma a schiacciare la rivoluzione latino-americana, il movimento in Bolivia, in Uruguay, a mettere fuori legge i movimenti di sinistra, a instaurare il fascismo.

Precisazione del portavoce della Santa Sede

«La Santa Sede finora non ha compiuto alcun atto formale di riconoscimento del nuovo governo cileno...».

Kossighin: la causa del Cile prevarrà

Parlando nel corso di un comizio, il primo ministro sovietico Kossighin ha dichiarato: «Noi esprimiamo il nostro più profondo rispetto per i comunisti, per i socialisti e tutti i lavoratori del Cile che lottano per la loro giusta causa».

Discorso del compagno Teitelboim all'incontro di Helsinki

«Fermare la mano dei golpisti assassini» Appello a tutti i democratici a battersi per salvare Luis Corvalan - Denuncia dei crimini della Giunta

«Fermare la mano dei golpisti assassini»

«Fermare la mano dei golpisti assassini» Appello a tutti i democratici a battersi per salvare Luis Corvalan - Denuncia dei crimini della Giunta

Questa informazione ci sono giunte direttamente dalla capitale cilena.

Lanciato dall'UDI

Appello alla CRI e all'ONU contro le persecuzioni

Il Comitato Nazionale dell'Unione Donne Italiane si rivolge alla CRI e all'ONU, per chiedere un intervento a favore delle famiglie dei perseguitati in Cile. Le UDI ritengono in particolare i pericoli «tanto più gravi per quanti, sfuggiti alla persecuzione in altri stati dell'America latina, sono trovati in Cile, in quanto a possibilità di vita e di studio e di lavoro».

L'imperialismo non è impegnato a schiacciare la rivoluzione cubana, ma a schiacciare la rivoluzione latino-americana, il movimento in Bolivia, in Uruguay, a mettere fuori legge i movimenti di sinistra, a instaurare il fascismo.

Precisazione del portavoce della Santa Sede

«La Santa Sede finora non ha compiuto alcun atto formale di riconoscimento del nuovo governo cileno...».

Kossighin: la causa del Cile prevarrà

Parlando nel corso di un comizio, il primo ministro sovietico Kossighin ha dichiarato: «Noi esprimiamo il nostro più profondo rispetto per i comunisti, per i socialisti e tutti i lavoratori del Cile che lottano per la loro giusta causa».

Discorso del compagno Teitelboim all'incontro di Helsinki

«Fermare la mano dei golpisti assassini» Appello a tutti i democratici a battersi per salvare Luis Corvalan - Denuncia dei crimini della Giunta

«Fermare la mano dei golpisti assassini»

«Fermare la mano dei golpisti assassini» Appello a tutti i democratici a battersi per salvare Luis Corvalan - Denuncia dei crimini della Giunta

Questa informazione ci sono giunte direttamente dalla capitale cilena.

Lanciato dall'UDI

Appello alla CRI e all'ONU contro le persecuzioni

Il Comitato Nazionale dell'Unione Donne Italiane si rivolge alla CRI e all'ONU, per chiedere un intervento a favore delle famiglie dei perseguitati in Cile. Le UDI ritengono in particolare i pericoli «tanto più gravi per quanti, sfuggiti alla persecuzione in altri stati dell'America latina, sono trovati in Cile, in quanto a possibilità di vita e di studio e di lavoro».

L'imperialismo non è impegnato a schiacciare la rivoluzione cubana, ma a schiacciare la rivoluzione latino-americana, il movimento in Bolivia, in Uruguay, a mettere fuori legge i movimenti di sinistra, a instaurare il fascismo.

Precisazione del portavoce della Santa Sede

«La Santa Sede finora non ha compiuto alcun atto formale di riconoscimento del nuovo governo cileno...».

Kossighin: la causa del Cile prevarrà

Parlando nel corso di un comizio, il primo ministro sovietico Kossighin ha dichiarato: «Noi esprimiamo il nostro più profondo rispetto per i comunisti, per i socialisti e tutti i lavoratori del Cile che lottano per la loro giusta causa».

Discorso del compagno Teitelboim all'incontro di Helsinki

«Fermare la mano dei golpisti assassini» Appello a tutti i democratici a battersi per salvare Luis Corvalan - Denuncia dei crimini della Giunta

«Fermare la mano dei golpisti assassini»

«Fermare la mano dei golpisti assassini» Appello a tutti i democratici a battersi per salvare Luis Corvalan - Denuncia dei crimini della Giunta

NOVITA E RISTAMPE

Ettore Blocca YANOAMA dal racconto di una donna rapita dagli indù



Nathaniel West LA VITA IN SOGNO DI BALSO SNELL Introduzione di Francesco Binni



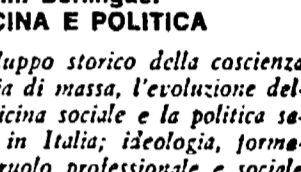
In edizione tascabile un libro già famoso: un affascinante documento scientifico e umano che svela un mondo misterioso e finora ignorato • Atti - pp. 400, ill. L. 2.000

Giovanni Berlinguer MEDICINA E POLITICA

Lo sviluppo storico della coscienza sanitaria di massa, l'evoluzione della medicina sociale e la politica sanitaria in Italia; ideologia, formazione, ruolo professionale e sociale del medico.

• Temi e problemi - pp. 256, L. 3.000


Helmut Heine LUDDWIG BORNE a cura di Paolo Chiarini



Democrazia e socialismo, rivoluzione sociale e radicalismo piccolo borghese alla vigilia del Quarantennio in Europa.

• Temi e problemi - pp. 216, L. 3.000


Gino Giugni E SINDACATO FRA CONTRATTI E RIFORME



Il sindacato e la riforma del lavoro. Il ruolo del sindacato nella lotta per la democrazia e la giustizia sociale.

• Movimento operaio - pp. 196, L. 1.800

G. Bolaffi - A. Varotti AGRICOLTURA CAPITALISTICA E CLASSI SOCIALI IN ITALIA 1948-1970



Introduzione di Camillo D'Amico

• Movimento operaio - pp. 328, L. 3.000

Helmut Reichelt LA STRUTTURA LOGICA DEL CONCETTO DI CAPITALISMO IN MARK

Una guida, a un tempo logica e storica, alla lettura del «Capital» di Hegel.

• Ideologia e società - pp. 324, L. 950

Dominique Lecourt PER UNA CRITICA DELL'EPISTEMOLOGIA

La recentissima «tradizione epistemologica» di Bachelard, Comte, Popper, e Foucault al vaglio del marxismo storico.

• Ideologia e società - pp. 160, L. 2.000

Silvana Bonatti ANALISI MARXISTA E ANTROPOLOGIA ECONOMICA

• Ideologia e società - pp. 176, L. 2.300

Carlo Cardia ATESIMO E LIBERTA' ALTERNATIVA terza edizione ampliata con una risposta al critico

• Dissensi - pp. 192, L. 1.300

Ristampe

Franco Ferrarotti UNA SOCIOLOGIA ALTERNATIVA terza edizione ampliata con una risposta al critico

• Dissensi - pp. 352, L. 1.800

DE DONATO Longanesi N. 5/69 25/100